

“L’immobiliarista Romeo favorito dai Renzi boys”

Napoli, un imprenditore al telefono parla di un ricorso per un appalto al Cardarelli

Davanti dai pm
"Mi hanno detto
che erano stati visti
insieme l'imprenditore,
Bocchino e Lotti"

» **VINCENZO IURILLO**

Napoli

Guido Esposito è un imprenditore, è stato titolare dell'appalto delle pulizie dell'ospedale Cardarelli di Napoli. È un rivale del gruppo che fa capo ad Alfredo Romeo, che lo ha sconfitto in un contenzioso legale. Quindi potrebbe avere motivi di rivalità verso il noto immobiliare.

FATTE QUESTE necessarie premesse, le carte dell'inchiesta della Procura di Napoli su alcuni episodi di corruzione contestati a dirigenti della Romeo Gestioni (Romeo non è indagato, ndr), rivelano che Esposito è stato intercettato mentre si lamentava che il premier Matteo Renzi e un generale non identificato sarebbero intervenuti per danneggiarlo e favorire la società di Romeo in un ricorso davanti al Consiglio di Stato e relativo proprio all'appalto del Cardarelli. Ma quando i pm Henry John Woodcock, Enrica Parascandolo e Celeste Carrano lo hanno convocato per chiedergli spiegazioni su quelle frasi pronunciate al telefono, Esposito ha aggiustato il tiro. Precisando che quelle parole erano una sorta di congettura, perché un conoscente, gli aveva spifferato che aveva visto a pranzo insieme Romeo, l'ex parlamentare di An Italo Bocchino e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Luca Lotti.

Circostanza che spinse il conoscente di Esposito a dirgli, a proposito delle possibilità di vincere il ricorso: "Ma che speranza tieni, stronzo". Il tutto è riportato in una informativa dei carabinieri. Esposito viene sentito come indagato di reato connesso il 24 luglio 2015. Non ricorda chi sia il conoscente che gli parlò del pranzo né sa il nome del 'generale': "Credo sia stato solo un mio sfogo". Poi ricostruisce così il contenzioso legale sulle pulizie del Cardarelli. So-

stiene che i suoi avvocati all'inizio erano ottimisti sul fatto che il ricorso della società di Romeo al Consiglio di Stato sarebbe stato rigettato perché "privo di fondamento".

POI PERÒ UNO degli avvocati

gli avrebbe comunicato una sensazione diversa, negativa, dovuta al cambio di una parte del collegio giudicante. Ed emerge la vicenda del pranzo: chi gliene parlò? Non lo ricorda. Esposito però ricorda che il conoscente gli riferì che avvenne alla Taverna di Sant'Ignazio 15 giorni prima delle Regionali 2015 (si svolsero il 31 maggio, ndr). E mette a verbale che "erano stati visti a tavola insieme Romeo, Bocchino e Lotti: fu a questo riguardo che una di queste persone di cui non ricordo il nome, facendo riferimento al giudizio davanti al Consiglio di Stato, disse testualmente: ma che speranze tieni stronzo". "Per tali ragioni - spiega Esposito - nelle telefonate faccio riferimento a Renzi, dal momento che Lotti è notoriamente uno dei suoi più stretti collaboratori". "Non so indicare elementi utili alla identificazione della persona che mi ha parlato del pranzo", aggiunge. Il narrato di Esposito è privo di riscontri. Sabato scorso la Romeo Gestioni ha deciso di lasciare l'appalto del Cardarelli, manifestando amarezza per la contestazione di presunte collusioni tra le maestranze della società ed esponenti dei clan: "Venga l'esercito a fare le pulizie".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

